

CRONACA

Approvato il nuovo testo: partenza immediata solo per le multe

Regolamento appalti, al via subito le sanzioni

DI VALERIA UVA

Si parte subito con le sanzioni a Soa e imprese per mancata risposta all'Autorità e per l'utilizzo dei certificati falsi nella qualificazione. Queste sono le uniche due norme del regolamento appalti approvato il 18 giugno dal Consiglio dei ministri in via definitiva che entreranno in vigore subito. O meglio 15 giorni dopo la pubblicazione del testo sulla «Gazzetta Ufficiale».

Tutto il resto avrà una partenza lenta. Dopo avere atteso quattro anni questo tassello mancante del codice appalti (30 mesi solo dall'ultimo, fallito, via libera definitivo ancora in era Di Pietro) ora bisogna aspettare almeno fino a inizio 2011 perché anche quest'ultimo provvedimento cominci a dispiegare effetti. L'entrata in vigore di tutte le altre norme infatti è prevista dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla «Gazzetta». Per non parlare poi delle attestazioni. Quelle attuali resteranno valide per altri sei mesi dall'entrata in vigore differita.

Tra le novità dell'ultima ora, sempre sul fronte della qualificazione, è arrivata anche

una norma del regolamento che ammette uno sconticino del 20% sulle tariffe Soa per le piccole imprese che vogliono attestarsi sulla I e II classifica (fino a 516 milioni).

LAVORI SPECIALISTI

Ma la questione più spinosa, lo scontro tra imprese generali e specialistiche sull'allegato A1 e sulla soglia di attrezzatura minima richiesta per qualificarsi nelle categorie specialistiche si è chiusa per ora con una vittoria dei primi sui secondi. L'allegato è stato stralciato dal regolamento e quindi le regole per ottenere i lavori specialisti restano invariate. A nulla è servito l'appello che la Finco (industria costruzioni) ha lanciato con una lettera aperta a tutti i ministri e al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Un appello in cui si chiedeva di sospendere il varo del regolamento e inserire di nuovo quell'allegato. Alla fine ha prevalso la tesi dei costruttori di Ance e Agi che chiedevano invece di varare il

testo così com'è per sbloccare l'impasse e di rinviare le trattative a una fase successiva. E così sarà. Il regolamento infatti rinvia a un futuro decreto del presidente del Consiglio dei ministri (con un bel po' di concerti, dall'Economia ai Beni culturali fino allo Sviluppo economico) la difficile definizione dei «requisiti di specializzazione richiesti per l'esecuzione dei lavori» (articolo 79, comma 21) legati a quelle categorie. Dunque uno spiraglio per tornare sulla vicenda resta.

PROGETTAZIONE

Il regolamento incide parecchio anche sul fronte della progettazione. Innanzitutto perché ammette per la prima volta l'utilizzo dei progetti privati per qualificarsi. Poi perché tenta di arginare il massimo ribasso e gli sconti eccessivi. Riguardo ai criteri di aggiudicazione, ovviamente il regolamento non può sopprimere il massimo ribasso (perché la Ue e le direttive lasciano piena libertà di scelta alle stazioni appaltanti) ma lascia intendere tra le righe una preferenza per l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'articolo 266, comma 4, infatti,

Il testo del regolamento approvato su:
www.ediliziateritorio.ilssole24ore.com

I RISCHI PER LE IMPRESE

Le sanzioni del regolamento

Violazione	Sanzione
Mancata risposta alle richieste Autorità	Multa fino a 25.822 euro
Mancata risposta Autorità dopo sollecito	Sospensione attestazione fino a un anno
Ulteriore inadempimento risposte Autorità	Decadenza attestazione
Mancata comunicazione variazione requisiti generali o direttore tecnico	Multa fino a 25.822 euro

prima richiama il codice (con la doppia scelta) ma poi specifica che: «Le offerte sono valutate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa» quasi lasciando intendere che non ci sia altra scelta. Ma questo sarà uno dei punti di più difficile lettura e interpretazione. Per quanto riguarda l'aggiudicazione, l'allegato M con la formula per l'attribuzione del punteggio alle offerte economiche che non ha più un andamento lineare penalizzerà chi fa ribassi eccessivi.

Prima della «Gazzetta» il testo deve essere esaminato dalla Corte dei conti. La stessa che più di due anni fa bocciò la versione precedente. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

v.uva@ilssole24ore.com

Bilancio positivo per i pagamenti su Internet: 19mila clic
Autorità, la tassa on line vola

Aun mese e mezzo dalla sua partenza, l'operazione lanciata dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici per portare su Internet i pagamenti della tassa sulle gare è cominciata con il passo giusto.

Lo dicono i numeri forniti dalla stessa Authority, aggiornati all'8 giugno scorso: in cinque settimane di operatività si sono registrate con il nuovo sistema 17.204 imprese su 150mila e 2.126 stazioni appaltanti su 18mila. Guardando invece al numero di pagamenti effettuati, aggiornati stavolta al 10 giugno, su Internet con carta di credito sono state concluse 18.807 operazioni, mentre tramite ricevitorie Lottomatica ne sono state effettuate circa 33.500: in totale con le nuove modalità, lanciate lo scorso primo maggio, sono state pagate 52.356 tasse. Le operazioni contabilizzate, va precisato, non riguardano le stazioni appaltanti, che pagheranno in una soluzione unica tramite Mav il prossimo 15 settembre. Un buon esordio per il sistema pensato per

migliorare la tracciabilità dei pagamenti all'Autorità. Che, al momento, convive ancora con le vecchie modalità. Per le procedure aperte entro il primo maggio, infatti, le imprese possono ancora effettuare il consueto versamento su conto corrente postale. Per quelle aperte dopo il primo maggio, invece, esiste una doppia via: si può pagare con carta di credito via Internet, oppure,



■ Giampaolino, presidente dell'Autorità

una volta entrati nell'area riservata sul sito dell'Autorità, si può stampare un modulo da presentare in una delle ricevitorie Lottomatica per pagare la tassa. In entrambi i casi, evidentemente, è necessario registrarsi al sito. «Tutto sta andando secondo le nostre aspettative – commenta il direttore del dipartimento Information technology dell'Autorità, Nushin Farhang –. Non ci sono stati particolari problemi al momento della registrazione e anche il contact center è riuscito a reggere l'impatto del volume più alto di chiamate. A maggio dalle 8mila solite, siamo arrivati ad oltre 20mila. Ma senza particolari difficoltà».

Le registrazioni stanno avvenendo in modo progressivo: le imprese si iscrivono al sito solo quando hanno bisogno di effettuare un'operazione di pagamento. Per questo dovrebbero proseguire con costanza nei prossimi mesi. «Per adesso – prosegue Farhang – il nuovo sistema convive ancora con il vecchio. Circa due terzi dei pagamenti passa ancora dal bollettino postale, ma entro fine anno questa quota dovrebbe completamente azzerarsi. E in un paio d'anni, a questo ritmo, avremo il quadro completo di tutte le imprese e le stazioni appaltanti». Con effetti importanti, oltre che per la tracciabilità, anche in termini di lotta alle pratiche di evasione ed elusione. Come l'utilizzo della stessa ricevuta di pagamento per più gare, fino a oggi piuttosto diffusa. ■ **G.La.**

OPERAZIONI SU INTERNET

I versamenti aggiornati all'8 giugno

12MILA Pagamenti on line a maggio

20MILA Pagamenti Lottomatica a maggio

17MILA Operatori economici registrati on line

Fonte: Autorità di vigilanza contratti pubblici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetti, livelli inderogabili

Ilivelli di progettazione non si toccano. Nessuna Regione, neanche se a statuto autonomo può andare a incidere sulla tripartizione della progettazione in preliminare, definitiva ed esecutiva. Perché questo principio rientra tra quelli fondamentali dello Stato e non può essere derogato.

Con questa motivazione la Corte costituzionale ha bocciato la norma della legge 11/2009 del Friuli Venezia Giulia, che consentiva di saltare la progettazione preliminare per i piccoli lavori sotto i 200mila euro, se ricompresi nell'elenco annuale dei lavori.

Secondo la Consulta, appunto (sentenza n. 221/2010) l'articolazione dei tre livelli di progettazione «persegue il fine di assicurare la qualità dell'opera» ed è per questo «elemento coesistente alla riforma economico-sociale» e non può essere derogata.

Salvata invece la norma che prevedeva una preferenza (non un obbligo) per il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nelle gare di progettazione.

La Corte costituzionale in questo caso ha valorizzato proprio il principio della discrezionalità della scelta rimasta alla stazione appaltante che non va a ledere la concorrenza. ■ **V.Uv.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI

Dopo la gara Durc unico per i consorzi

Se l'Ati si trasforma in società consortile una volta vinto l'appalto la stazione appaltante in fase esecutiva dovrà richiedere il Durc solo alla società e non a tutti i consorziati. Lo ha precisato il ministero del Lavoro con l'interpello 19/2010 in risposta a un quesito Ance. In fase di aggiudicazione però è necessario presentare il Durc di tutte le imprese componenti il raggruppamento. Una volta costituito il consorzio però in occasione dei singoli Sal, l'ente dovrà verificare la regolarità contributiva solo di questo e delle eventuali imprese subappaltatrici.

Ciucci: La Via sul preliminare

Estendere a tutte le opere il regime della legge obiettivo e quindi anticipare al progetto preliminare il giudizio di valutazione di impatto ambientale. Questo il parere del presidente Anas, Pietro Ciucci, espresso in un'audizione alla Camera. Secondo Ciucci «le prescrizioni della Via sul preliminare possono essere più facilmente gestite nello sviluppo del definitivo».



■ P. Ciucci, Anas

Servizi locali: gare più trasparenti

Regole più stringenti per le gare di affidamento dei servizi pubblici locali. Le chiede l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici in un atto di segnalazione inviato al Parlamento. Secondo l'Authority vanno predeterminati «gli obblighi di pubblicità per l'affidamento da assolvere in ambito nazionale e sovranazionale, il metodo di calcolo del valore dell'affidamento, le relative soglie di rilevanza e i requisiti di partecipazione alle gare».